

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estro anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette al termine rinnovano.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (ascrittivo, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La storia di cinquantamila lire (Crispi-Herz-Reinach)

La Commissione dei Cinque, coll'approvazione della Camera, ha pietosamente salvati dall'onta della pubblicità quei documenti che avrebbero dato il colpo di grazia alla memoria, fors'anche già sufficientemente avariata, di uomini politici ora defunti.

E lasciamo pure da parte questo curioso salvataggio di patrioti e di martiri dalle cambiali in sofferenza, occupandoci di ciò che riguarda e tocca personaggi viventi, in mano dei quali una sorte disgraziata ha posto oggi il destino di questa povera Italia nostra.

Venti mesi dopo che la stampa italiana ed estera aveva appassionatamente discusso il noto affare Crispi-Herz-Reinach, ora l'incidente è ritornato all'ordine del giorno tanto e forse più di prima. Notizie da Roma recano infatti che la busta n. 4 del Giolitti contiene un telegramma diretto da un certo Alberto di Milano a Francesco Crispi in data 26 marzo 1893, e trasmesso per copia conforme a Giolitti dal Winspeare, Prefetto di Milano.

Luciano era il figlio del barone di Reinach, uno dei grandi colpevoli del Panama, del quale fu anche una delle prime vittime. Ma quali carte esigeva da lui l'on. Crispi? Perché riesca chiara e facile l'intelligenza del suddetto dispaccio, che non a caso Giolitti ha collocato nel suo plico, ci è gioco forza risalire al principio del 1894, riassumendo nelle sue grandi linee l'interessante polemica di quei giorni.

Chi sia Cornelius Herz, tutti lo sanno. Come l'Arton, costui resterà quale tipo classico dell'avventuriero massone cosmopolita camuffato da scienziato, compratore di coscienze a peso d'oro, garantito dai fulmini della legge e dalle minacce della polizia in virtù di qualche misterioso potere che lo protegge.

Mentre Cornelio Herz cadeva nelle mani della polizia a Londra, F. Crispi ha sentito il bisogno di farsi intervistare, spiegando a modo suo a un redattore della Tribuna quali siano state le relazioni da lui avute coll'avventuriero cosmopolita. In un lungo colloquio egli ha sostenuto, contro le voci corse di questi giorni di aver veduto nell'Herz niente altro che lo scienziato, ammettendo di averlo bensì voluto far decorare come tale, ma di aver poi sospesa l'onorificenza all'ultimo istante.

1. Che l'onorificenza decretata dal Crispi all'Herz non si collegava punto a benemerite scientifiche di quest'ultimo, ma bensì a servizi politici.
2. Che subito dopo la sua caduta, cioè dopo il gennaio 1891, F. Crispi fece tali pressioni su Domenico Berti, primo segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano, che

questi propose al Re la nomina dell'affarista alla massima dignità di Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;

3. Che firmato il R. Decreto, fu spedito all'Herz il relativo diploma magistrale. Se non che, saputo la cosa, il Reisman (e non il Menabrea), ne mosse da Parigi sì alte lagnanze che con un nuovo R. decreto, su istanza del Rudini, venne revocata la precedente concessione.

4. Che però il diploma magistrale è tuttora nelle mani dell'Herz, dal quale non si riuscì a riaverlo per quanto nulla siasi lasciato intendere a tal fine.

Pare a noi che questo si chiamasse parlar chiaro. E tuttavia allora i settarii sperarono di soffocare la cosa colla congiura del silenzio. Ma un mese dopo tale sistema divenne insostenibile. Una importantissima lettera proveniente da Parigi, pubblicata dall'Italia Reale il 21 marzo 1893, mise a rumore il campo giornalistico e costrinse la stampa crispiniana a lasciare più che in fretta la sua olimpica imperturbabilità.

Gli eventi del giorno ci mostreranno se sia il caso per noi di continuare in questa rivista retrospettiva.

Ci telegrafano da Roma che la Riforma assale violentemente l'Italia Reale, a proposito appunto della questione Herz-Reinach. Si vede che il foglio crispiniano cercò un diversivo agli imbarazzi del suo padrone. Ma s'inganna a partito. Le sue ingiurie le sue calunnie non toccano noi, e se ci piace servirci della storia di ieri, siamo presto gli uomini d'oggi e sfidiamo tranquillamente le ire della Riforma.

(Dall'Italia Reale)

Malfattori!

Ecco quanto scrive l'Italia di Popolo intorno alla proroga della Camera:

« La proroga della sessione, preludente allo scioglimento della Camera, non ha altro significato che questo:

« Abbandonare il paese, piegarlo nelle mani di quella combriccola di malfattori che fa capo a Francesco Crispi, malfattore se altro ve ne fu, il cui posto, anziché alla Presidenza del Consiglio, in qualunque altro paese del mondo — la patria compresa — sarebbe alle patrieclusioni.

Malfattori non c'è altra parola per qualificare coloro che in un modo o nell'altro trescarono colle Banche di emissione, e specialmente con quella, con quella pepiniere centrale di adri, che fu la Banca Romana.

Nelle mani di gente siffatta, il Parlamento soppresso, la pubblica libertà diventata un mito, la giustizia lebbrosa ed inquinata, la finanza rovinata, il credito sconquassato, la miseria invadente, la moralità all'altezza dei documenti del plico Giolitti — l'Italia si può certamente dire il più felice e prunato paese del mondo, E avanti sempre... »

LA PUTREDINE

La Tribuna lamentando che la vita parlamentare in Italia sia ancora fra i guai, e che agli scandali antichi se ne aggiungano dei nuovi, ed altri se ne affaccino in prospettiva, scaglia un ultimo anatema contro la Banca Romana. Essa la chiama la pietra d'inciampo del parlamentarismo italiano per un quarto di secolo, un cadavere che costa all'Italia parecchie decine di milioni, e la cui putredine esala miasmi che avvelenano la vita del Parlamento, e ne interdiscono ogni attività.

Adagio un poco; se questo cadavere costa ora all'Italia parecchie decine di milioni, altrettanti e forse più ne è costata alla Banca distrutta quest'Italia che ora si vuol far passare per vittima.

Le risultanze del processo, le significanti penombre, nelle quali si è voluto lasciare il suo svolgimento, lo hanno chiaramente dimostrato, ed hanno la loro conferma, in questo strascico di postumi scandali, di colpevoli reticenze, di rivelazioni artificiosamente compresse.

La Banca Romana non fu putredine finché il soffio purissimo della nuova Italia non le spirò in fronte il suo alito; finché

non ne fu decretato all'ombra l'estermidio, per dar corpo ad altri fantasmi e procurar loro un'apparente vitalità, che ad ogni istante rivela effimera e menzognera.

Di putredine ne è, e ve ne è molta, ma la storia imputredita dirà ai posteri che essa si sovrappone e fu inflitta a tutto ciò che da Roma aveva l'origine e il nome.

E' questo un regalo, di cui la seconda Roma va esclamativamente debitrice alla terza.

LE OPPOSIZIONI

Dopo alcune riunioni parziali delle varie opposizioni, tenute nella mattinata, nelle ore pomeridiane di domenica c'è stata a Roma una riunione plenaria. Notevole che nella riunione speciale dell'Estrema Sinistra, dopo aver respinto la proposta delle dimissioni in massa, è stata accettata l'idea di offrire la condotta della parte più avanzata della Camera a quella degli altri gruppi di opposizione.

Alcuni fra i promotori della riunione plenaria avrebbero voluto che essa si svolgesse nell'aula parlamentare, ma prevalse il consiglio, più temperato e legale, di raccogliersi nella sala rossa.

I presenti erano 170. Prima della riunione si era discussa la proposta di una mozione al presidente della Camera, nella quale si deplorava che la proroga togliesse la possibilità al presidente del Consiglio e ad altri deputati di giustificarsi davanti al Parlamento.

Ma questa proposta fu abbandonata prima della riunione plenaria.

Nella riunione plenaria, presieduta dall'onorevole Rudini, si finì per approvare una proposta dell'onorevole Carmine, con la quale s'incaricavano i quattro capi riconosciuti dell'opposizione, onorevoli Di Rudini, Zanardelli, Brin e Cavallotti di studiare il mezzo più adatto per rivolgersi al paese, in presenza degli ultimi avvenimenti.

Alle 14,30 non c'era ancora alcun accento di riunione, mancando Cavallotti. Intanto Prinetti dava le idee e Pinchia stendeva la seguente mozione:

« La Camera, trovando insufficienti e non fondate le ragioni addotte per giustificare la proroga della sessione, deplora che sia così ritardata l'opportunità di chiarire i dubbi che interessano l'onore del presidente del Consiglio. »

Questa mozione doveva avere per prima la firma di Rudini; poi sarebbero venute le firme di Brin, Zanardelli e Cavallotti.

Si sperava di raccogliere 150, sarebbe stato un successo. I ministeriali si mostravano molto scontenti, e riconoscevano impossibile la permanenza di Crispi, mentre si svolgono i processi da lui intentati, poiché ognuno penserà alle pressioni sulla magistratura.

D'altra parte l'Estrema Sinistra dichiarò che desisterebbe da ogni azione nel paese qualora la Corona sostituisse Crispi e uno dei suoi avesse un portafoglio.

Con questo Ministero si attenderebbero quietamente le elezioni.

Ma ecco giungere a Montecitorio Rudini. « Ancora — dice — non ho deciso se firmerò la mozione. »

Quando Di Rudini entra alla Camera, molti deputati d'opposizione hanno già occupato la Sala Rossa. Parecchi lo circondano per persuaderlo ad entrare. Egli resiste dapprima; poi entra accolto da un uragano di applausi. — Dopo lui entrano Zanardelli, Brin e Cavallotti. L'adunanza raccoglie più di 150 deputati di tutti i banchi dell'opposizione.

Con un fragoroso applauso viene nominato presidente Di Rudini.

Rudini assunse la presidenza pronunciando questo breve discorso.

« Signori! In tutta la mia vita ho difeso idee di libertà. L'unanime applauso col quale mi avete raccolto più che alla mia persona, è diretto a quelle idee di libertà alle quali fu sempre ispirata la mia condotta politica. Fui pure e sono sempre profondamente devoto alla monarchia, al nostro augusto Sovrano, alle nostre libere istituzioni; e credo rendere omaggio a questi principii protestando contro la condotta del Ministero, irriverente verso il Re e verso il Parlamento. »

« Noi siamo stati additati al paese come fazioni. Questa taccia è immeritata e perciò ingiuriosa. Ma io sono ossequente agli ordini del Re, tanto che ho esitato ad entrare in quest'aula. Fin da questa mattina ai molti che intendevano promuovere questa riunione, io dissi che non mi sembrava conveniente, perché durante la proroga qualunque deliberazione collettiva poteva prestare fianco a nuove ed ingiuste accuse per parte del Governo. »

« Mi proponevo, adunque, e mi propongo di protestare altamente, rivolgendomi, com'è mio diritto, agli elettori, e la vostra accoglienza mi darà animo a farlo colla certezza di esprimere il pensiero del gran numero di colleghi qui convenuti. »

« Noi difenderemo la dignità del Parlamento con la sicurezza che viene dal sentimento del dovere e con la misura e la temperanza che ci sono imposte dal nostro diritto, dal profondo rispetto alle istituzioni e dalla fede che abbiamo tutti comune in quella libertà senza la quale l'Italia non sarebbe costituita. »

Carmine osserva: « Ogni mozione, ogni protesta, è inutile. Basta la presenza qui, perché se ne comprenda il significato. » (Approvazioni).

Ferri è lieto di quest'ora, che — dice — basta a riabilitare la Camera. Egli ed i suoi amici, accusati di goitre del dilaniarsi delle fazioni politiche, si associano con caldo animo a questa battaglia, data in nome della moralità e dell'ideale umano.

Imbriani nota che tutti qui convennero per un sentimento di alta moralità. In un paese a Governo assoluto, il capo del Governo può essere anche un uomo corrotto; in un paese libero unica autorità è quella che viene dalla rispettabilità personale. (Bene).

Cavallotti sarebbe stato più contento di un atto più concreto, più energico; ma per non rompere la unanimità accetta volentieri l'ordine di idee di Carmine.

Zanardelli si associa puramente e semplicemente. Così Brin.

Sacchi propone che si deferisca ai 4 capi dell'opposizione di scegliere ed indicare il modo con cui ognuno può più efficacemente protestare verso il paese.

Così viene deliberato, collegando la proposta di Sacchi a quella di Carmine, e l'adunanza si scioglie.

Il Comitato permanente dell'opposizione è formato di Rudini, Brin, Zanardelli e Cavallotti. A segretari furono scelti: Gavazzi, Pinchia, Pavia, Altobelli, Barzilai.

La storia di Crispi

Telegrafano da Roma che l'on. Cavallotti ha narrato ad alcuni colleghi qualche capitolo della sua Storia meravigliosa di Crispi, che pubblicherà fra breve. Si annuncia anche che Cavallotti completerà con documenti che egli possiede, quelli del plico Giolitti, riguardanti l'on. Crispi.

Crispi giudicate dalla "Neue Freie Presse"

La Neue Freie Presse di Vienna, scrive che i documenti presentano un quadro spaventoso della immoralità del paese e che dovunque d'esterrefazione il vedersi così gravemente compromesso il nome di Crispi. Trova poi strano l'aggiornamento della Camera, mentre il ministro doveva sentire il profondo bisogno di scagionarsi subito e solennemente dalla tribuna parlamentare dinanzi all'opinione pubblica commossa. La impressione penosa è poi accresciuta dalla dichiarazione attribuita a Saracco, che cioè i ministri non si sentono niente affatto solidali con Crispi. Tutta l'Europa si interessa alla soluzione del terribile duello Giolitti-Crispi. Il panamino italiano supera il Panama francese, dove mancava un così eminente protagonista.

ALCUNE DOMANDE INGENUE

— Come va che il signor Crispi si oppone e fece fare tante opposizioni alla pubblicazione dei documenti del plico, se era certo che non ci era proprio nulla?

— Come va che le 102 lettere di Donna Lina, che si dicono roba di menage intimo,

sono state credute da Giolitti e da chi glielo ha cedute tanto importanti? — Perché non si pubblicano queste famose lettere di menage per schiacciare a dirittura e davvero il Giolitti?

LE CARTE DI GIOLITTI

Pare proprio che Giolitti sia un Palamdone-Archivio.

Secondo alcuni giornali tutte le carte non sono nelle sei buste consegnate ai Cinque; Giolitti se n'è riservata qualcuna per difesa personale.

E pare che in queste carte riservate ve ne siano di quelle che toccano altri personaggi.

Ma il Giolitti è andato a Berlino e quelle carte sono al sicuro. Peggio per i compromessi se lo si obbligherà a mettere tutte le carte in tavola.

Sempre il plico Giolitti

Facendo seguito alla relazione sul contenuto del plico Giolitti aggiungiamo oggi i nomi di altri giornali e personaggi che si ebbero danari della Banca Romana:

Table with 2 columns: Name of journal/person and amount. Includes: Popolo Romano (Costanzo Chavet) L. 74,000; Levi Carlo (Rappresentante vari giornali) > 210,020; Noghera (Capitan Frucassa) > 29,200; Pigher > 2,100; La Nazione di Firenze > 50,000; Il Paese (Panzini Roberto) > 1,400; Nuova Antologia > 2,184; Bollettino delle Finanze (L. De Benedetti) > 4,000; Giornale di Padova > 500; La Rivista Francese > 7,000; La Vedetta > 1,000; Il Tevere > 3,100; Il Mattino (G. I. Parodi) > 11,500; La Rivista Indipendente (L. Pa-squali) > 392; A. Rossi > 3,800; D'Arcourt Enrico > 4,300; A. Pio e Giovanni Grassi > 3,220; A. Tozzoni Giulio > 100; D'Ondes dell'Alvano Barone > 40; Paolini > 6,000; Civelli > 20,000; Al Governatore Tanlongo (per stampe) > 90,500.

Un infelice apostata

Il dottore in filosofia Francesco Brentano, da sacerdote cattolico che era, dichiaratosi ribelle al dogma ed al Papa, sarilegno ed apostata, sposò una giudea, e nei tempi dei tempi del Ministero austriaco, liberale-giudeo-filo e razionalista, fu ammesso nella nostra vecchia e pur sempre cattolica università di Vienna come docente privato di filosofia. Quale filosofia professasse, lo dicono i suoi precedenti e la sua vita fino ad oggi.

Sperò, ma inutilmente, una cattedra ordinaria, che né i ministri liberali, quando tenevano il mestolo, ebbero abbastanza sfrontatezza di conferirgliela, chiudendo gli occhi sulla fedina morale-filosofica dei suoi precedenti, ed i Ministeri conservatori ed onesti successivi ebbero cura di ignorarlo. L'attuale Ministro dell'istruzione, cav. Madejski, più franco e risoluto del predecessore, gli tolse testè ogni illusione, dichiarandogli netto e schietto che una cattedra all'università di Vienna, né ad altra in Austria, non l'avrà mai.

Ed il dottore in filosofia Francesco Brentano abbandona Vienna e se ne va in cerca di più spirabil aere per la filosofia del sagittario e dell'apostasia.

A Vienna nessuno lo rimpiange, eccetto gli atei, i razionalisti ed i giudei corrotti e corruttori.

Siamo rauchi? Succhiamo Ovoid.

ITALIA

Vicenza — Un trionfo di S. E. Mons. Feruglio a Cartigliano — Leggiamo nell'ottimo Beroic:

Sabato 8 corrente, premesso un corso di Spirituali esercizi tenuti dal chiarissimo Sacerdote Dottor Tiziano Veggian di Vicenza, Cartigliano intero moveva ad incontrare S. E. il nostro Vescovo, che veniva per la consecrazione della Chiesa e pel conferimento della Santa Cresima. Un bel numero di carrozze, distinte quelle del Clero e Giunta Municipale, mosse ad incontrarlo sino a Fontanaviva. Al confine della Parrocchia di Cartigliano lo attendeva in solenne processione la Scuola del Santissimo, dei Terziarii e delle Figlie di Maria, con una sterminata folla di popolo di Cartigliano, di Tezze e di Rosà. Cominciava ad imbrunire, quando Sua Eccellenza, dopo gli evviva entusiastici delle Associazioni cattoliche di Tezze, che l'avevano incontrato coi loro vassilli, compariva fra noi mentre squillavano le trombe della banda del Collegio Vinanti di Bassano.

Smontato da carrozza, giunse il Vescovo all'oratorio di S. Gaetano dove benedisse la nuova,

devotissima immagine di Maria, opera dell'egregio V. Ferraro di Bassano.

Compiuto il sacro rito, sotto cento archi infuocati, al canto di cento voci, al suono armonioso della banda del Vinanti, allo squillar dei saori bronzi, allo sparo dei mortaretti, al chiarore di mille e mille lumi appesi sulle case, sulle mura e sulle piante, che facevano un'incantevole e meraviglioso contrasto coll'oscurità e col silenzio di quella dolce sera, si procedette sino alla Chiesa Parrocchiale.

All'indomani ebbe luogo la consecrazione della Chiesa stessa, che lo zelo indefesso ed energico del Parroco don Giuseppe Foleto coll'opera Fabbrica, oltre d'aver arricchito in pochi anni il campanile di una grandiosa campana e provveduta la Casa di Dio di un organo premiato all'Esposizione di Verona, rinnovò proprio interamente con elegante stile architettonico e la abbellì col sapiente pennello dell'illustre Bordignon di Venezia.

Il giorno terminò col canto del Te Deum, col suono della banda, cogli evviva del popolo che acclamava festoso il Papa, il Vescovo, il Parroco, con riuositiissimi fuochi pirotecnici, collo sparo dei mortaretti, tutto lodevolmente condotto dal benemerito sig. Giovanni Pirato, coadiuvato dall'egregio Segretario Comunale.

La Cresima del dì seguente fu numerosissima, specialmente pel concorso della vicina e infelice Rosà; dopo di che S. E. accompagnato dal Clero e dall'Abate di Bassano visitava la Chiesa di S. Giorgio. Alle 8 pom. Mons. Vescovo lasciava il paese acclamato dai Sacerdoti, dalla benemerita Giunta Municipale, dal paese intero, che facendo interprete il carissimo nostro Sindaco dei suoi sentimenti, lo ringraziava ed implorava colle lacrime agli occhi una nuova benedizione. Sono feste così solenni, così piene di gioia, quali può dare solo una fede che accorda ed attrae ad un sol centro tutti i cuori di un paese cattolico. Cartigliano è cattolico senza eccezioni e quindi un perfetto accordo vi regna fra l'una e l'altra potestà, che a vicenda fanno prodigi del bene morale e materiale del popolo. Una cassa rurale funziona a meraviglia da qualche anno, cattolica bensì di fatto ma non ancora di nome. E' ben questo un difetto che voglia o non voglia ben presto verrà tolto, e quindi la cassa rurale di Cartigliano sarà cattolica senza epiteti alla luce del sole, e sarà in grado di primeggiare e dar buon esempio alle altre della Diocesi.

Questo ha raccomandato ed inchinato Mons. Vescovo alla presenza delle due autorità cartiglianesi, maestrevolmente riportando le parole della Sacra Scrittura « Ut luceat lux vestra coram hominibus et videant opera vestra bona » eccitando insieme ad una franca professione di fede tanto necessaria negli infanti giorni nostri.

ESTERO

Austria-Ungheria — Contro il Vescovo di Trieste — La Delegazione municipale decise il 10 dicembre di inviare un memoriale alla Santa Sede, lagnandosi contro l'azione del Vescovo di Trieste, che non tiene conto degli interessi della popolazione italiana a Trieste.

Il luogotenente inviò ieri un decreto al potestà che sospende la decisione della Delegazione municipale, e che vieta la spedizione dell'accennato memoriale, colla motivazione che le deliberazioni sopra questioni interne religiose escono dalla sfera d'azione legale dell'autorità municipale stabilita dallo Statuto civico. Il Consiglio comunale e la Delegazione municipale decisero di ricorrere al ministro dell'interno, contro il divieto del luogotenente. (Ag. Stefani).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Funzione di suffragio.

Riceviamo: Portogruaro, 17 dicembre 1894.

Una solenne commemorazione funebre sarà celebrata Giovedì p.v., 20 corr., in questa Chiesa del Seminario a suffragio dell'anima del rimpianto e benedetto Monsignor LEONARDO SINA, Canonico Teologo della Cattedrale e professore in questo Istituto.

Cose di casa e varietà

CRESIMA

Domenica 23 dicembre, Sua Ecc. Mons. Pietr' Antonio Antivari, alle ore dieci, amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

CHARITAS CHRISTI

A Tolmezzo oltre la raccolta di offerte fatta in Chiesa per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria — oltre la colletta fatta per le famiglie da apposta Commissione nominata dall'onorevole Municipio — si è pensato anche a soccorrere di suffragi i poveri nostri fratelli rimasti vittime del terribile disastro! E ieri appunto, per lodevole iniziativa del R. Economo Spirituale di pieno accordo col clero locale, si ebbe in Duomo una ufficiatura funebre, alla quale, come anche alle messe, invitati concorsero numerosi i fedeli.

Si spera che il bell'esempio trovi imitatori nella nostra Arcidiocesi a dimostrare che la Carità di Cristo non si arresta alla tomba ma, prosegue ad aiutare i fratelli finché giungano alla felicità eterna.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R. Ma Curia per i danneggiati dal terremoto:

- Parrocchia di Campomolle L. 6 — Cappellania di Morsano di Strada l. 6.57 — Parrocchia di Reana l. 6.80 — idem. di Resiutta l. 16 — idem. di Zuglio l. 3 — idem. di Varmo l. 7 — idem. di Madrisio di Varmo l. 10 — idem. di Martignacco l. 17 — idem. di Percotto l. 19.20 — Congregazione delle madri cristiane l. 6.57 — idem. delle figlie di Maria l. 4.43 — D.n Luigi Del Bianco direttore delle due Congregazioni l. 2 — Parrocchia di Tarcento l. 4.773 — idem. di Gradisca di Sedegliano l. 8 — idem. di Codroipo l. 20 — idem. di Paderno l. 19.06 — idem. di Pagnacco l. 4.15 — idem. di Povoletto l. 8.50 — idem. urbana di S. Giorgio l. 16 — idem. di Sacile l. 24 — idem. di Forni di sopra l. 20 — idem. di Forni di sotto l. 10.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Lorenzo Bedina L. 3 — D.n Pietro Ceconi L. 5.

La proroga delle Decime

Annunciammo che la Commissione per esaminare il progetto di proroga della legge sulle decime fino al 31 dicembre 1895, si costituiti nominando relatore Di Broglio, la cui relazione approvata dalla Commissione venne presentata alla Camera. La relazione non si potette discutere per la fine repentina del lavoro parlamentare.

La proroga delle decime si prolungherà per decreto reale.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 10 dicembre 1894

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta nel bilancio 1895 dei Comuni di Cavasso Nuovo, San Giorgio della Bichinvelda, Colloredo, Campofornido, Valvasone, Cimelais, Pinzano, Remanzacco, Megnano, Casarsa, Rivolto, Forgario, Barcis e Premariacco;

Rimandò per modificazioni quello dei Comuni di Lestizza, Cividale, Aviano e Pasian di Prato;

Approvò il 1895 delle Congregazioni di Carità di Fagagna, Cessano, San Daniele, Torreano, S. Odorico, Bicinico, S. Martino, Varmo, Buia, Latisana, Ciseris, Pravidomini e S. Quirino.

id. degli Ospedali di S. Daniele e S. Vito al Tagliamento;

id. della Commissaria Piani di Udine, d'O. P. Monassi di Buia, del Monte di Pietà di Udine;

Approvò il consuntivo 1893 del legato Micoli di Moruzzo, dell'Ospitale di Sacile e della Congregazione di Carità di Palmanova;

Diede parere favorevole pel concentramento del legato Beltrame nella Congregazione di Carità di Varmo;

Accolse i ricorsi del comune di Cordenons per esonero spesa dell'inabile al lavoro Maranzana Antonio, ritenendolo solo obbligato a pagare la spesa sino a tutto il 16 gennaio 1891;

Rimandò ad altra seduta la decisione sul ricorso della Cassa di Ricovero di Pordenone prodotto per esonero spesa degli inabili al lavoro Carli e Merendini;

Decise appartenere al comune di Latisana la spesa di cura di Matassi Giacomina;

Respuse il ricorso dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine per esonero spesa di cura di Pagnutti Elisabetta;

Approvò la deliberazione dell'Amministrazione dell'Ospedale di Pordenone riflettente l'affranco di livello passivo verso la chiesa di S. Marco;

Approvò id. di quello di S. Daniele circa l'eliminazione del credito di L. 200 verso il già Segretario Fabris;

id. di quello di Udine che si riferisce alla vendita di casa a Lumignacco a trattativa privata;

id. id. concernente lo svincolo della cauzione dell'ex Economo;

id. id. concernente la fornitura di vitto e medicinali per economia;

Approvò la deliberazione del Comune di Erto-Casso circa la desistenza di lite iniziata del Commissario straordinario contro i cesati amministratori Comunali;

id. di Gordanò sopra l'imposizione della tassa esercizio e rivendita;

id. di Resia sull'affranco di censo passivo verso i sigg. Marchesi Mangilli;

id. di Iestizza sulla corresponsione d'interessi alla Banca di Udine per somme anticipate;

id. di Torreano circa l'aumento dello stipendio al segretario comunale;

id. di S. Giovanni di Manzano al Corsore Comunale;

Non approvò la deliberazione del Comune di Latisana portante una modifica alla tariffa della tassa sui cani;

Approvò la deliberazione dell'amministrazione dell'Istituto Esposti di Udine riguardante la fornitura in via economica di generi alimentari e medicinali;

id. dell'ospedale di Latisana sopra l'alienazione d'immobili a Bin Giuseppe;

id. del Comune di Pordenone concernente il contributo di L. 12 per 10 anni alla Società Margherita.

Per la difesa dei legati Pii di Culto

Ecco una decisione recentissima della Corte Suprema di Roma che è degna di richiamare l'attenzione degli studiosi della legislazione sull'asse ecclesiastico.

Fin oggi si è ritenuto dalla giurisprudenza che nelle tavole testamentarie di messe o di altro ufficio di culto non si poteva fare luogo che: o ad un semplice onere di coscienza, ovvero ad una istituzione autonoma a scopo di culto, soggetta, quindi, a soppressione. E si riteneva altresì, che doveva considerarsi sempre come autonoma e sopprimibile ogni istituzione, che costituisse dell'onore di culto una vera e propria obbligazione, garantita da ipoteca, e col diritto a terze persone d'invocare l'intervento del giudice per astringere gli eredi a soddisfarla.

Oggi, invece, la Cassazione di Roma, con la decisione sopra accennata, ha respinto questo vieto concetto; e, retamente insegnando che nulla deve vietare ai testatori di poter fare di un ufficio di culto l'oggetto di una obbligazione giuridica nel vero senso della parola, ha negato assolutamente che possa far sorgere l'ente di culto autonomo e sopprimibile l'obbligazione personale imposta agli eredi di fare celebrare ogni anno in perpetuo un determinato numero di messe, ad una determinata elemosina; affidando agli esecutori testamentari l'incarico di sorvegliare la esecuzione del legato di culto; obbligando di accendere per garanzia dell'obbligo di culto iscrizione ipotecaria su tutto il patrimonio ereditario; dichiarando, infine, sempre a garanzia dell'adempimento dell'onore di culto, caduca l'istituzione di erede a danno del discendente inadempiente, sostituendovi in questo caso un altro erede designato. Come si vede, dunque, di fronte alla giurisprudenza fin'ora prevalente, la decisione in esame è veramente degna di nota.

Bisogna avvertire, però, che in molti casi anche questa massima più giusta e più liberale, di recente sancita, non varrà a salvare dalla soppressione gli enti o legati di culto, perchè purtroppo non potrà negarsi l'autonomia di taluni enti, i cui beni furono a bella posta dai pii fondatori assegnati direttamente ed interamente allo scopo di culto, che determina e personifica con carattere di perpetuità l'istituzione stessa.

In tale caso è indispensabile, innanzi tutto un'accurata disamina intorno alla vita che percorre, spesso attraverso secoli, l'ente in disputa: talvolta può trovarsi qualche utile trasformazione dell'ente talvolta qualche sperimentabile patto di reversibilità; talvolta potrà essere giovevole anche il semplice esercizio del diritto di svincolo, fatto a suo tempo valere. E' necessario avvertire, però, che non tutte queste azioni, quando anche non colpite dalle speciali prescrizioni, possono essere esercitate di fronte al Demanio; talune, come lo sperimentare il diritto di reversibilità, può e deve solamente proporsi di fronte all'Amministrazione del Fondo Culto e non già al Demanio. Diciamo questo giacchè sembrerebbe impossibile, ma è così, anche oggi molte cause di asse ecclesiastico vanno perdute dagli amministratori dei legati più per ragioni di ordine, e non di merito.

E giacchè abbiamo accennato ai patti di reversibilità, diremo al proposito che la recente giurisprudenza richiede che simili patti, contenendo un diritto eccezionale, vadano soggetti a rigorosa interpretazione: epperò, prima di sperimentare giudiziarmente un tale diritto, sarà bene riflettere con attento studio la lettera della tavola di fondazione.

E' avvenuto assai spesso che i fondatori, più che un vero e proprio patto di reversibilità, prevedero nell'atto testamentario una semplice ed eventuale sostituzione del nudus minister od esecutore perpetuo del legato pio a fine di meglio garantire la sicurezza dell'opere di culto.

Gioverà, in tale caso, piuttosto che sperimentare il voluto patto di reversibilità, esercitare invece, qualora fosse ancora possibile, il diritto di svincolo dell'ente di culto, ai termini della legge eversiva. Imperciocchè è da considerare che il patto di reversibilità, quando anche venga ammesso, non esonera i legati di culto o le cappellanie laicali dal pagamento della famosa tassa del 30 per cento, laddove la tassa di svincolo sarà del 24 per cento, cioè la doppia tassa di successione fra estranei.

Un tempo i legati di culto erano ritenuti esenti da soppressione, e solo ora, per le ultime ispezioni governative, sono assoggettati alle leggi eversive; va ricordato che la tassa doppia di successione da pagarsi oggi, sul caso dello svincolo, deve essere quella più lieve che si sarebbe pagata ai tempi della pubblicazione delle leggi eversive, e non già quella attuale, aumentata dei doppi decimi dai frequenti ed eterni provvedimenti finanziari.

R. Exequatur

Con decreto 9 corr. venne concesso l'exequatur al M. R. D. Ferdinando Polentarutti nominato parroco di Sappada.

Piccola Posta

D. P. C. ricevuto suo vaglia, ringraziamo.

Beneficenza

Anche pel prossimo anno d'anno 1895, il benemerito comm. Marco Volpe ha disposto che a mezzo di questa Congregazione di Carità vengano distribuite ai più bisognosi 300 razioni di minestra, carne e pane presso la Cucina Popolare.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Mancato omicidio

Ieri ed oggi si discute alle Assise il processo contro Giov. Batt. Galinusi fu Francesco di anni 51 dei Casali del Cristo (Cividale), per mancato omicidio nella persona del co. Liabordo Mels-Colloredo. Il fatto risale al 22 luglio 1894; e il Galinusi fu arrestato il giorno dopo.

L'imputato, che è difeso dall'Avv. Bertaccoli, si mantiene negativo, per cui il processo non è che indiziario.

Incendio

A Zoppola scoppiò un incendio nella casa di Brusca Antonio recando un danno assicurato di L. 4 mila.

Figlio modello

Venne arrestato Verona Antonio, perchè, per futili motivi, percosse il proprio padre alla testa, causandogli lesioni guaribili in giorni 4.

Furto di una assicurata

Il procaccia postale di Casarsa è sospettato di essersi appropriata una lettera assicurata, consegnatagli per ragioni d'ufficio, lettera che conteneva L. 375; nonché delle cambiali firmate da Gallo Vincenzo e pagabili al Banco d'El'ero e C. di Pordenone, del complessivo importo di L. 545.

La solita disgrazia

A Grimacco il bambino di 3 anni e 1/2, Gus Vittorio, essendo rimasto incustodito, si avvicinò troppo al fuoco e venne investito dalle fiamme. Il poverino dopo poche ore morì fra atroci spasimi.

Corte d'Appello di Venezia

Cecchini Teresa e Cornam Virginia appellanti da sen. del Tribunale di Udine che le condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per ciascuna, per furto 404 N. 3 C. P. difensore avv. Galati.

La Corte esclusa la qualifica, le condannò a sei giorni di reclusione che dichiarò scontati colla correzione sofferta.

Cantarutti Antonio appellante da sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò alla multa di L. 250 pel delitto di cui gli art. 194 N. 2 e 207 C. P. Dif. avv. Cicogna. La Corte confermò la sentenza appellata.

Di Barbara Angelo, appellante da sentenza del Tribunale di Udine, che lo condannò a mesi 3 giorni quindici di reclusione per furto. Contumace.

La Corte ordinò l'esecuzione della sentenza appellata.

In Tribunale

Salvadori Giuseppe di Fornalis (Cividale) per contrabbando tabacco, fu condannato a L. 201 di multa, 12 giorni di reclusione e 3 mesi di confine a Pordenone. Era recidivo.

Zamparo Antonio di Madriolo (Cividale) per truffa in danno di Zitta-Deotti Maria, fu condannato a 25 giorni di reclusione e L. 110 di multa.

Loatelli Angelo, facchino del sig. Lorenzo Maccioli, per ferimento involontario in danno di Mirola Orsola si busecò 30 giorni di reclusione e spese processuali. (E' il fatto di Povoletto di cui lettori si ricorderanno.)

Cainero Leonardo ed Antonio di Torreano, per contrabbando tabacco, si ebbero L. 71 di multa per ciascuno; e L. 23,50 Passoni Fabio di Mauzinello.

Il colmo della delicatezza

In uno scompartimento ci sono sette viaggiatori che fumano come tanti camini. L'ottavo entrando chiede gentilmente: Scusino, li disturbo se non fumo?

Pensiero morale

« Volere una felicità agevolmente conseguibile è rinunciare ogni volontà ».

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 dicem. — a. Demetrio — Dig. temp.

IX Pellegrinaggio Italiano in Francia

NELL' ANNO 1895

8 Dicembre Festa dell'Immacolata

La Commissione dei pellegrinaggi italiani ai Santuari francesi ha stabilito di promuovere un nuovo pellegrinaggio ai Santuari dell'Apparizione del S. Cuore di Gesù a Paray-le-Monial, di Nostra Signora di Lourvière a Lione, di Nostra Signora di Lourdes, alla tomba di S. Tomaso d'Aquino a Tolosa, e finalmente a Nostra Signora della Guardia a Marsiglia. Il pellegrinaggio sarà diretto dal R. M. Monsignor RADINI TEDESCHI, e si muoverà dall'Italia nell'Agosto p. v.

Chi avesse desiderio di prendervi parte, benchè non abbia la certezza, si iscriva provvisoriamente inviando una Cartolina-vaglia di L. 2 al C. L. G. A. Aquaderni — Bologna — e riceverà per tutta l'annata 1894 il periodo mensile *Il Giardinetto di Maria, Eco di Lourdes*, ove si daranno tutte le notizie riguardanti il pellegrinaggio tanto relative ai ribassi ferroviari che si otterranno, quanto ai giorni della partenza e dimora in Francia, e alle funzioni nei diversi Santuari.

N. S. di Lourdes in Italia

Molti devoti della B. V. Immacolata bramano avere un elenco dei santuari, e chiese, o cappelle, o altari che in Italia sono dedicati a Maria SS. ma sotto il particolare titolo di Lourdes.

Mons. Radini Tedeschi (Piazza Minerva 74 — Roma) prega vivamente quanti amano l'Immacolata ed hanno notizie in proposito volergliene inviare un cenno, possibilmente con una breve relazione delle origini e del culto che nei singoli luoghi riscuote la S. V. sotto il detto titolo.

Le relazioni e l'elenco verranno pubblicati sul *Giardinetto di Maria: Eco di Lourdes*, periodico mensile di 32 pagine (dirigersi all'Amministrazione Via Mazzini 94, Bologna), ed il numero relativo sarà inviato a quanti comunicheranno tali notizie.

Inviare gli scritti a M. R. Radini Tedeschi Piazza Minerva 74 — Roma: entro il prossimo venturo gennaio 1895.

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Requisitoria contro Crispi

Di Rudini scrisse una lettera ai suoi lettori. Comincia biasimando il decreto di proroga, e respingendo l'accusa di Crispi che la Camera manca di rispetto all'autorità presidenziale. Vuole si difendano le istituzioni offese con decreti reali, imponendo nuovi balzelli e violanti le prerogative del Parlamento. Quanto allo scandalo della Banca Romana, Rudini dice che il Presidente del Consiglio per spegnere lo scandalo doveva potersi associare alle conclusioni del Comitato dei sette; ma non poteva. Il Comitato dei 7 aveva posto in luce le responsabilità di Crispi. Il decreto di proroga non risolve le difficoltà; fa peggio, anzichè porre un argine alla marea crescente dello scandalo. Di Rudini continua e finisce: « Vi è un Profondo dissenso fra la Camera e il ministero. Esso non si manifesta intorno al modo di apprezzare una SITUAZIONE POLITICA, ma intorno al modo di apprezzare una SITUAZIONE MORALE. Si può chiamare la Camera faziosa, si può denigrarla agli occhi della maestà del Re e del Paese, ma i termini della questione rimangono immutati, perchè immutabile fu e sarà sempre la verità. »

Il retroscena del plico

Telegrafano da Roma: Cavallotti ha esposto ai suoi amici le peripezie subite dal famoso plico Giolittiano. Ne raccontò delle carine assai.

« Dopo che furono esaminate le prime due buste, egli disse, Damiani e Cibrario mostrarono di avere degli scrupoli sulle conseguenze possibili dello scandalo che si sarebbe venuti a sollevare, e domandarono in modo formale di non procedere oltre nell'esame e di dichiarare senz'altro alla Camera che i documenti contenuti nel plico mancavano di qualsiasi importanza! »

« Naturalmente, seguitò Cavallotti, io mi sono opposto vivacemente e sono riuscito, coadiuvato dagli altri, ad ottenere che l'esame continuasse e finisse. Mentre però queste discussioni avvenivano, i Damiani, ritenendosi forse già sicuro del fatto suo, recavasi da Crispi ad assicurarlo che nulla esisteva di grave contro di lui. »

Da qui la storia del famoso biglietto, che, secondo quanto è stato detto da tutti i giornali di Roma e di provincia, il Damiani avrebbe mandato al presidente del Consiglio, e che all'incirca sarebbe stato redatto in quei termini: *Vi mando un bacio!* Si vede che quel bacio ha portato sfortuna a Crispi. Immediatamente, in seguito a quanto gli riferiva il suo amico, il presidente di Consiglio recavasi al Quirinale, ove, facendosi forte della assicurazione di Damiani, otteneva il decreto di proroga della sessione.

Il retroscena di tutta la faccenda del plico, cospiegato da Cavallotti, ha fatto in tutti l'andata impressione.

Le prove contro Crispi nell'affare Cornelius Herz

Si assicura che l'onorevole Cavallotti ha dichiarato ai suoi amici di possedere le prove dell'affare Crispi-Cornelius Herz. Cavallotti avrebbe detto che sono schiaccianti per Crispi, e che le pubblicherà tra breve.

La mozione Rudini

Foco la mozione che Rudini ha presentato: « La Camera, trovando insufficienti e non fondate le ragioni addotte a giustificare la proroga della sessione, deplora che così sia ritardata l'opportunità di chiarire i dubbi che interessano l'onore e la dignità del presidente del Consiglio. »

L'opposizione aumenta

La lista dei deputati aderenti al comitato di opposizione continua ad ingrossarsi; si attendono ancora molte risposte dai deputati lontani dalla capitale. Gli oppositori sorpassano ormai i duecento.

Altri rinforzi di truppa

Da Roma 17: Nella notte scorsa arrivarono da vari centri di guarnigione altri rinforzi di truppe nel timore di eventuali disordini.

Le querele fioccano!

Secondo un telegramma da Roma l'onorevole Crispi ha sporto querela contro il *Secolo* per un articolo intitolato: *Una famiglia di imbroglioni*. — Il *Secolo* di ieri si augura che la querela venga, ma non crede.

Milano si muove!

Il Comitato centrale esecutivo della Lega Nazionale per la difesa della libertà, adunatosi ieri d'urgenza telegrafò ai deputati Musi, Cavallotti, Marcora e Prampolini anche per gli altri deputati aderenti alla Lega;

« Comitato Lega difesa della Libertà » approvando energico contegno deputati aderenti Lega eccitandoli persistere nella doverosa difesa del diritto contro nuova violenza, deliberata convocare adunanza generale oggi, lunedì, impegnando vostro intervento. »

Il *Circolo Liberale elett. suburbano*, il *Circolo per gli interessi agricoli* votarono ordini del giorno coi quali biasimano acerbamente Ministro Crispi e la camorra frammassonica, invocano difesa della libertà nazionale.

Giolitti pedinato dalla questura

Giolitti tornerà in Italia per capo d'anno. Si dice — che contemporaneamente all'onorevole Giolitti sono partiti da Roma un delegato e due agenti in borghese della squadra politica, incaricati di seguirlo costantemente ovunque egli si rechi, e raggiugliarne ora per ora il ministero dell'interno.

Lo scioglimento della Camera

La *Tribuna* dice che la proroga della sessione sarà seguita dalla chiusura della Camera al più tardi il 4 gennaio, cioè dopo che le rappresentanze della Camera e del Senato avranno presentato al re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Nuove rivelazioni?

Assicurano che Tanlongo sta preparando un opuscolo nel quale farà nuove e complete rivelazioni sugli affari della Banca Romana.

TELEGRAMMI

Torino 17 — Il sindaco di Torino, senatore Vola, che era da lungo tempo ammalato, è morto questa sera alle ore 7.

Brindisi 17 — Nella località di Torrecavallo, a cinque chilometri distante da Brindisi, si investiva ieri notte la torpediniera N. 117 diretta ad Ancona. L'equipaggio è salvo, ma la nave si ritiene perduta.

Messina 17 — Un battello del genio militare, navigando la scorsa notte senza fani, fu investito presso l'imboccatura del porto dalla torpediniera 120. Dei quattro soldati che equipaggiavano il battello due perirono. Il comandante della nave *Stromboli* ha disposto per un'inchiesta.

Notizie di Borsa

18 dicembre 1894

Rendita 100 fr. 1 lugl. 1894 da L. 92. — a L. 92.20	
id. id. 1 genn. 1895 » 90. — » 90.20	
id. austr. in carta da F. 99.90 » 100.10	
id. in arg. » 99.80 » 99.90	
Risparmiativi da L. 215. — » 215.50	
Rendite austriache » 215. — » 215.50	
Archivi germanici » 181. — » 181.25	
Milanese » 21.25 » 21.28	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV. MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore della Loanda alla NAVE (detta Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev. mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

C. BURGHART - UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria

DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche. Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stufie Via Cavour, N. 2 - Udine.

Ritratto di S. E. Mons. Antivari

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita un somigliantissimo ritratto in fotoautotipia di S. E. Rev. ma Monsignor Pietr'Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossia ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Udine.

Vendesi ai prezzi seguenti: Formato grande (46 per 32) in cartoncino math, con stemma, L. 0.50.

Formato piccolo (17 per 12) in cartoncino bristol L. 0.15.

Formato grande in cornice dorata con lastra L. 1.80. — Formato piccolo in cornice dorata con lastra L. 0.45.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunzi da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>Biglietti da visita (40 caratteri a scelta 40)</p> <p>100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.</p> <p>Dirigete le domande all' <i>Cromotipografia Patronato</i> via della Posta, 16 UDINE.</p> <p>LIBRI DI DEVOZIONE</p> <p>Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.</p> <p>Specialità in libri per regali</p>	<p>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSII</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori</p> <p>DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>
---	---	--

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

Volete godere buona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommasi, Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cazzolino, Le Luca, Bartoli, Bla Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saglione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro Bruognoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trem celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretuscia, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigera la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O₁₀ Ferro chimicamente puro

Udine - Tipografia Patronato - Udine